

Vaccarella: troppi dilettanti sul circuito delle Madonie!

NOSTRO SERVIZIO

Cerda, 8 maggio

Nemmeno il tempo è stato clemente con questa cinquantesima Targa. Dopo tutta una notte di pioggia, e lampi, nella mattinata, con un timido sole che si alterna a sprazzi con la pioggia, l'asfalto lungo il percorso era cosparso di pietre e fango. Solo così si può spiegare il perché di questa vera e propria ecatombe di macchine: su settanta partite, ne sono rimaste in gara appena una trentina. Molta gente sulle tribune ed anche lungo il percorso, anche se non c'era il sole!

Vince Mairesse — in coppia con Muller — alla media di 98.961 km, con la Porsche «Carrera 6».

Nel primi otto posti della classifica figurano ben cinque siciliani: Pucci e Arena (3.), Todaro (4.), Letteri e Capuano (5.) e ce ne sarebbero stati di più, se non ci fossero stati quei due brutti incidenti. Uno molto grave occorso a Virgilio che, alla guida dell'Abarth O.T. 1300 stava per completare il suo terzo giro, a circa un chilometro da Cerda, per una sbandata, a causa del terreno viscido usciva di strada; (all'ospedale dove è

stato trasportato d'urgenza gli hanno riscontrato commozione cerebrale, con choc traumatico e sospette lesioni interne); ed un altro banale, che fortunatamente, ha avuto conseguenze gravi ai soli mezzi meccanici («poteva anche finire peggio... non facciamone una tragedia...» ha commentato Dragoni), occorso alla P. 3 Ferrari, mentre era alla guida Bandini, speronato dal G.T.O. di Marsala, mentre Bandini si accingeva a sorpassarlo. Per questo incidente, forse, Vaccarella, non ha potuto bisare il successo della passata edizione.

In proposito Vaccarella ci ha detto: «Avremmo potuto vincere facile... ed invece... (diventa scuro in viso e si sfoga) ...in questa corsa ci sono troppi "panellari", troppi "caccia-vite" pericolosi per se e per gli altri!»

I siciliani della Porsche, invece, sono soddisfatti dei risultati ottenuti.

Pucci dice: «Abbiamo fermamente obbedito agli ordini. Dovevamo arrivare, e siamo arrivati!».

E di Arena che gliene sembra?

«E' un grande pilota, non

è una novità... spero che sia lui il siciliano che mi sostituirà in casa Porsche».

Ad Arena, appena sceso dalla vettura, ed ancora bagnato di sudore, chiediamo se si aspettava un terzo posto...

«Non me lo aspettavo, ma ci speravo. Abbiamo obbedito tassativamente agli ordini, non forzare. La nostra macchina doveva arrivare per «forza!»

Quando gli diciamo qual'è il parere di Pucci, il «buon Enzo», sorride, e dice:

«Piacerebbe anche a me... e come».

Splendido anche il 4. posto di Todaro (introvabile), il T. Z. 2, in coppia con Pinto, che si è aggiudicata anche la vittoria della sua classe (sport 1600). Ciò prova, che il palermitano non è affatto in declino.

Letteri e Capuano invece, della Pegaso hanno ottenuto un ottimo ottavo posto in classifica assoluta, ed un quarto di classe, che è molto buono, se si considera la levatura degli avversari, ed il fatto che erano per la prima volta alla guida di una vettura impegnativa come la «Carrera 6».

«E' andato tutto bene —

ci dice Letteri — a parte la strada viscida ed il tempo perduto a causa della batteria che non mandava corrente».

Un'altra coppia di siciliani, Ravetto e Starrabba con le loro Ferrari, si è comportata egregiamente vincendo la categoria sport oltre 2000 (erano secondi ma la Ford G. T. 40 di Ligier che era in testa, al 10. giro usciva di strada).

Quando chiediamo a Ravetto se è soddisfatto del risultato ottenuto, ci risponde:

«Non ci speravo nemmeno di arrivare fino in fondo. Sin dal primo giro avevo il cambio (la seconda) guasto. In queste condizioni decisamente non speravo di vincere. Comunque mi dispiace per Ligier Aveva fatto un'ottima gara».

Degli altri siciliani merita menzione il 5. posto della coppia Lo Piccolo-Suteria.

Altre coppie di siciliani Jonny Walker-Trapani, e la nissena Giugno-Parla Guminna e Fenga si sono ritirati per incidenti e la coppia Tipa-Still è rimasta «al nastro» per un guasto al motorino d'avviamento della loro «Simca 1300».

Salvo Di Miceli